

LA MADONNA DELLA NEVE

5 agosto del 1888

Nel 1888 Telemaco Signorini accettò l'invito di Mario Foresi di visitare l'Elba. Giunto a Portoferraio, lo andò a prendere Sandro Sardi, il fattore di fiducia del Foresi; persona che il Signorini conosceva bene, avendolo visto più volte a casa Foresi di Firenze, specialmente sotto Natale quando *“trepidante come un padre che segue il suo figlio in un esame difficile, accompagnava al padrone il robusto vinello laconese del nuovo raccolto”*. Giunti a Porta a Mare trovarono un barcaiolo che li portò a San Giovanni dove salirono su dei cavalli che li attendevano legati all'ombra dei tamerici e raggiunsero Lacona. Due sere dopo, *“al cader della notte .. uno, due, cinque fuochi improvvisamente accesero le circostanti colline e quasi subito altrettanti risposero verso Capoliveri: al pittore sorpreso, il Foresi*



Immagine unica di fine '800 del Santuario e del Romitorio della Madonna della Neve di Lacona. Scattata il 5 agosto, durante la festa della Madonna, ci permette di vedere per la prima volta il romitorio (edificio a destra del campanile) in gran parte integro. A lato si notano le rovine della parte mancante, antecedente al 1840 come si può ricavare dalla mappa Catastale del periodo. La foto testimonia inoltre la grande partecipazione popolare a quella festa, con tutte quelle persone e i muli di quanti son giunti anche da lontano. Di quelle feste abbiamo una preziosa testimonianza del pittore Telemaco Signorini, ospite di Mario Foresi...

spiegò che si trattava di un'antichissima usanza che si ripeteva ogni anno, alla veglia della Madonna che l'indomani -5 agosto- si sarebbe festeggiata a Lacona. A lungo durò lo spettacolo suggestivo: nel buio ormai fitto brillavano quei fuochi giganteschi e nel bagliore dei più prossimi era facile intravedere figure umane che nello alimentarli si agitavano, saltavano, inconsciamente ripetendo figurazioni di antiche danze rituali. Poi a poco a poco tornarono le tenebre e solo molto tardi, nella notte silenziosa, uno spicchio sottile di luna spolverò d'argento il mare addormentato.” L'indomani *“i primi cominciarono ad arrivare all'alba: con i grossi carri agricoli dalle ruote altissime, trascinati dalle forti e pazienti vacche marroni, con i rossi barrocci trainati da robusti cavallucci maremmani, con traballanti carrette tirate da muli infiocchettati o da grigi asinelli. In fila interminabile venivano anche da molto lontano, da tutta l'isola, carichi di sacchi e di creature addormentate. Quando si levò il sole, una piccola folla era già davanti alla chiesina in attesa della Messa e quasi subito, a dorso di mulo, da Capoliveri giunse il prete. Dopo la Funzione tutti si riversarono sullo spiazzo antistante la chiesetta: era arrivata altra gente ancora, altri contadini e perfino dei venditori ambulanti i quali, vantandone la qualità, offrivano scialli, pezzuole, pannine. Mentre le donne rispondevano curiose ed eccitate ai loro richiami gli si stringevano attorno chiedendo, controllando e provando, gli uomini si scambiarono pareri sulla maledetta malattia che aveva cominciato a colpire le loro viti, nel marcianese come nel riese, nel capoliverese come nel campese. L'animazione era grande e grande era la confusione: di questa approfittarono i ragazzini che, in attesa della tradizionale sassaiola, dimentichi per il momento delle rivalità corsero uniti al mare per quel bagno ... Anche per casa Foresi quello fu un mattino piuttosto movimentato, chè non pochi furono i contadini ed i piccoli possidenti dei dintorni che vennero a salutare il Sor Mario, a conoscere le sue idee, a chiedere consigli, a bere un bicchiere*

di quello buono; vennero i Gelsi ed i Mazzarri, e il prete di Capoliveri che, invitato come voleva la tradizione, si fermò poi a mangiare.

Fuori intanto tutti erano sulla spiaggia, davanti a quel mare che per tanti mesi avevano veduto brillare sotto il sole o scatenarsi sotto il vento di tramontana: ora potevano financo bagnarsi in quell'acqua che, pur prossima, dai loro campi pareva così lontana e irraggiungibile! E tutti infatti -pur provando in fondo al loro animo contadino una sorta di tenace diffidenza verso quell'elemento a loro estraneo- tutti ora, nudi o protetti da patetici camicioni che, bagnati, nulla più nascondevano, tutti, frammisti agli animali, vi si immersero gioiosamente.

A mezzogiorno la gente si sparpagliò in giro alla ricerca di fresco, e all'ombra degli alberi si apprestò a consumare il pasto: era festa grande quel dì e come per incanto un'abbondanza di polli, di conigli, salami, pane, frutta e vino - vino a damigiane- uscì da catane, sacche, pezzuole, pentole e panieri. Dopo, mentre i ragazzi scendevano in campo decidendo con feroci sassaiole la superiorità di un paese sull'altro, i grandi presero a giocare, in accanite partite a morra cocomeri e fiaschi di vino. Gli scontri, sottolineati ad ogni colpo da grida, moccoli e berci, durarono fino a sera, fin quando rauchi, sudati e stanchi, i giocatori presero con le famiglie la via del ritorno.”¹

1 - Daddi G. Telemaco Signorini all'Isola d'Elba. Ed. Stefanoni 1971, p. 43-46

* * * * *

Per approfondimenti sulla storia di Lacona e del Santuario della Madonna della Neve, “Lo Scoglio” suggerisce il bel volume di Roberto Adamoli e Daniela Rigon “Melo – preistoria e storia di una terra elbana” stampato da Bandecchi e Vivaldi – Pontedera - Giugno 2013.



Publius
ristorante dal 1970

Seduti comodamente al fresco, guardando il golfo di Marciana Marina, potrete gustare le specialità elbane e toscane rivisitate in chiave moderna!



Pizza del Castagneto n.11
Loc. Poggio - Marciana
Isola d'Elba
tel. 0565 99208
www.ristorantepublius.it

Elettrica Paolini

Tel. 0565 917591 - fax 0565 943807

ELETTRODOMESTICI

ELETTRODOMESTICI DA INCASSO

ARREDAMENTO SU MISURA

Via G. Cacciò, 52 - 57037 Portoferraio
e-mail: elettricapaolini@tiscali.it

Barbadori Gianpietro

Ferramenta

Vernici

Mesticheria



International.
yachtpaint.com



ROSSETTI
VERNICI E IDEE

Via Carducci, 76 - Potroferraio
tel. 0565 915339